Autostrade Messina-Catania e Messina-Palermo,controllo elettronico della velocità:ecco dove

Nei giorni del ponte del 2 giugno,quando il flusso veicolare si fa più intenso lungo le principali arterie di collegamento siciliane, la Polizia Stradale di Messina rende noti i punti in cui vengono attivati i posti di controllo elettronico della velocità sulle autostrade Messina-Catania e Messina -Palermo ed invita gli automobilisti a moderare la velocità, rispettare i limiti e prevenire in questo modo gli incidenti stradali. I servizi saranno effettuati da oggi e fino alla prossima domenica secondo un preciso calendario:

• Giorni 03,04,05 e 06 Giugno 2026 nella A/20 Messina – Palermo e A/18 Messina –
Catania, alternativamente, in entrambi i sensi di marcia.
I limiti attuali:
• sulle autostrade: 130 chilometri orari, scendono a 110 in caso di maltempo;
• sulle strade extraurbane principali: 110 chilometri orari, scendono a 90 in caso
di maltempo.
Le sanzioni in sintesi:
• fino a 10 km/h in più rispetto al limite – sanzione pecuniaria compresa tra 42 e 173
euro
• oltre 10 km/h e fino a 40 km/h in più – sanzione pecuniaria compresa tra 173 e 694
euro e decurtazione di 3 punti sulla patente;
• oltre 40 km/h e non oltre i 60 km/h – sanzione pecuniaria tra 543 e 2.170 euro,
decurtazione di 6 punti sulla patente e sanzione accessoria

della sospensione della
patente di guida da uno a tre mesi
• chiunque supera di oltre 60 km/h i limiti massimi di velocità è punito con una
sanzione pecuniaria compresa 845 e 3.382, con la decurtazione di 10 punti sulla
patente e la sanzione accessoria della sospensione della patente da sei a dodici
mesi. In caso di recidiva in un biennio è disposta la revoca della patente di guida.
Queste sanzioni sono aumentate per i neopatentati e per i conducenti professionali.
Particolare attenzione verrà, inoltre, rivolta agli eccessi di velocità commessi dai conducenti
dei veicoli commerciali e di trasporto persone (autobus e mezzi pesanti) anche attraverso
la lettura fornita dai sistemi di bordo quali i cronotachigrafi e i tachigrafi digitali.

Donna in gravissime condizioni.A Misterbianco tentato femminicidio

Una violenta aggressione domestica si è consumata a Misterbianco, dove una donna di 49 anni è stata gravemente ferita dal marito al culmine di una lite all'interno dell'abitazione familiare. L'uomo, un 53enne residente nel comune etneo, è stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di tentato omicidio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'allarme è scattato intorno all'1.00, quando una delle figlie della

coppia ha contattato il numero unico di emergenza 112 chiedendo l'intervento dei Carabinieri presso l'abitazione di famiglia, ove la madre si trovava riversa a terra priva di sensi e con una grave ferita alla testa. L'operatore della Centrale Operativa dei Carabinieri ha mantenuto il contatto telefonico con la richiedente fino all'arrivo dei soccorsi, nel tentativo di evitare ulteriori conseguenze e di rassicurare la ragazza, fortemente scossa dall'accaduto. Sul posto sono intervenuti i militari della Tenenza Carabinieri di Misterbianco e del Nucleo Radiomobile di Catania, che hanno immediatamente individuato e messo in sicurezza l'aggressore. Contestualmente, il personale sanitario del 118 ha prestato le prime cure alla vittima, successivamente trasportata in codice rosso presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Garibaldi Centro di Catania, dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico d'urgenza. Secondo quanto emerso dalle prime indagini, la donna avrebbe riportato gravissime lesioni alla testa ed è ricoverata in prognosi riservata, in condizioni giudicate critiche dai sanitari. Per gli accertamenti tecnici sul luogo dell'aggressione è intervenuta anche la Sezione Investigazioni Scientifiche del Comando Provinciale Carabinieri di Catania. Informata l'Autorità Giudiziaria, il Pubblico Ministero di turno ha disposto l'arresto dell'uomo, che è stato condotto in carcere con l'accusa di tentato omicidio. Le indagini proseguono per chiarire ogni aspetto dell'accaduto e ricostruire con precisione le fasi che hanno preceduto la brutale aggressione.

Messina, arrestato stalker

per minacce alla ex compagna

I militari della stazione di Piedimonte Etneo, in stretta sinergia con la Centrale Operativa, hanno raggiunto l'abitazione di una 34enne di Piedimonte Etneo, dove hanno poi arrestato un 56enne, residente a Furci Siculo, con il quale aveva avuto una relazione, gravemente indiziato del reato di atti persecutori, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. La vittima, uscita di casa in mattinata, sarebbe stata affiancata dal 56enne che, a bordo della sua auto, pretendeva un chiarimento in merito alla fine della loro relazione e costringendola a seguirlo in un luogo più appartato minacciandola che le avrebbe distrutto la vita. A questa scena, casualmente, avrebbe assistito un amico della vittima il quale ha avvisato telefonicamente il 112 Numero Unico di Emergenza che consentiva un rapido intervento dei Carabinieri della stazione del posto. La 34enne, ha raccontato agli agenti di avere intrattenuto con il 56enne una relazione sentimentale turbolenta e caratterizzata da condotte moleste e stalkerizzanti oltre che continue minacce di morte. Recentemente il 56enne, nel corso di videochiamate le avrebbe mostrato una pistola con la quale avrebbe asserito di volersi suicidare se lei avesse troncato il rapporto.
Il reato di "stalking", previsto e punito dall'articolo 612 bis del codice penale, si configura quando le minacce o le molestie, ripetute nel tempo, determinano nella vittima un grave e perdurante stato di paura, costringendola a modificare le proprie abitudini di vita o ingenerando un fondato timore per la propria incolumità o per quella di persone vicine. Considerata la grave situazione i militari dell'Arma hanno proceduto ad una perquisizione presso l'abitazione del 56enne dove hanno trovato e sequestrato una pistola a salve con tappo rosso con relativo caricatore con 6 cartucce che nascondeva in soggiorno. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 56enne

e, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria l’uomo è stato sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla vittima con dispositivo elettronico anti stalking.

Catania, evade dai domiciliari e tenta un furto in appartamento

Ai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Fontanarossa, non è sfuggita l’insolita corsa serale in uscita da un palazzo di via Pacinotti di un uomo, peraltro, a loro ben noto perché sottoposto agli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico. I militari dell’Arma, impegnati in serata in un servizio di contrasto all’illegalità diffusa e, in particolare ai reati contro il patrimonio, in abiti borghesi e a bordo di auto civetta, si sono posizionati in osservazione all’altezza dell’Ufficio Postale. Dopo pochi minuti hanno visto uscire correndo da un condominio di via Pacinotti un uomo, subito riconosciuto per un 41enne, pregiudicato catanese, sottoposto ai domiciliari presso la sua abitazione ubicata ad un centinaio di metri di distanza. Considerato che aveva evidentemente violato la misura cautelare gli operanti lo hanno subito seguito e bloccato in sicurezza, identificandolo effettivamente per il 41enne il quale si presentava ai Carabinieri molto affaticato, con sudorazione in corso ed alito vinoso, riuscendo a stento a parlare per via del persistente affanno. Gli accertamenti effettuati nell’immediatezza hanno permesso agli operanti di accertare che l’uomo, poco prima, arrampicandosi su per un tubo del gas, staffato sulla facciata di uno degli stabili del condominio davanti al quale era stato visto, aveva tentato il

furto in uno degli appartamenti. La vittima, nella circostanza, aveva subito segnalato al 112 Numero Unico di Emergenza il tentato furto riferendo poi, in sede di denuncia, l'accaduto. In particolare, mentre si trovava in cucina, ha visto un uomo che, entrato dalla porta finestra aperta, si è trovato faccia a faccia con lui e, constatando quindi che l'abitazione non era vuota, si era precipitato, questa volta in discesa, giù per il tubo del gas che staccandosi rimaneva penzolante, consentendo comunque la fuga all'intruso. La dettagliata descrizione dell'abbigliamento fornita dalla vittima, che ha anche riconosciuto l'intruso, perfettamente corrispondente a quanto indossato dal 41enne al momento del controllo dei militari dell'Arma ha permesso ai Carabinieri, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, di arrestare il 41enne per "tentato furto" ed "evasione".
L'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha convalidato l'arresto disponendo per lui gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

Campagna antincendio, rinnovata la convenzione tra Regione e Vigili del fuoco

È stata sottoscritta anche quest'anno la convenzione tra la Regione Siciliana e il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per l'attività di contrasto ai roghi boschivi. Il documento è stato firmato dal presidente della Regione, Renato Schifani, dall'assessore regionale al Territorio e all'ambiente, Giusi Savarino, dal prefetto di Palermo, Massimo Mariani, dal

direttore regionale dei vigili del fuoco, Sergio Inzerillo, dal responsabile della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, e dal comandante del Corpo forestale, Dorotea Di Trapani. Le risorse destinate alla campagna antincendio, partita lo scorso 15 maggio, ammontano a quasi tre milioni e mezzo di euro e copriranno i costi del personale, quelli per il carburante e per la manutenzione degli autoveicoli, le spese per il trasferimento di uomini e di mezzi all'interno del territorio e verso le isole minori.

«La firma di questa convenzione – spiega il presidente Schifani – è il frutto di una collaborazione istituzionale consolidata e preziosa. Anche quest'anno insieme all'assessore Savarino e al comandante del Corpo forestale Di Trapani, che ringrazio, abbiamo anticipato la partenza della campagna antincendio. Non è una scelta formale, ma una necessità e una risposta concreta a un contesto climatico che ormai è mutato e che ci impone di essere pronti il prima possibile, con più risorse e con una catena di comando sempre più integrata».

«Con l'avvio della campagna antincendio – aggiunge l'assessore Savarino – la Regione mette in campo tutte le risorse e il personale necessario per proteggere in maniera coordinata il nostro prezioso patrimonio naturale e per salvaguardare le comunità che vivono nei territori più a rischio. La convenzione coi vigili è implementata per riuscire a coprire tutti i territori in miniera capillare. Continuiamo a chiedere comunque il supporto dei cittadini siciliani, che devono essere i nostri primi alleati in questa battaglia, segnalando tempestivamente qualsiasi focolaio e rispettando i divieti nelle aree boschive».

La convenzione con i vigili del fuoco sarà in vigore dal primo giugno fino al prossimo 13 settembre, con un dispositivo che si articola su diversi livelli operativi per l'intera stagione estiva. Nel corso dell'estate, dalle 8 alle 20, saranno attivi cinque presidi rurali dei vigili del fuoco, ciascuno composto da 5 unità, dislocati nelle aree a maggiore pericolosità boschiva: Cammarata (Agrigento), Ragalna (Catania), Santo Stefano di Camastra (Messina), Montemaggiore Belsito (Palermo)

e Custonaci (Trapani).
In particolare, dal 24 giugno al 13 settembre saranno operative 12 squadre aggiuntive dei vigili del fuoco, distribuite nei comandi provinciali siciliani. Quest'anno entra a far parte del dispositivo anche Gela, rafforzando così la copertura del territorio nisseno, storicamente esposto a elevato rischio.
Particolare attenzione è stata riservata alle isole minori. Per tutto il mese di agosto, per tutto il giorno e per tutta la notte, saranno attive tre squadre aggiuntive dei vigili del fuoco presso Vulcano (Messina), Ustica (Palermo) e Pantelleria (Trapani), ciascuna composta da 5 unità. Per Pantelleria è inoltre prevista una squadra aggiuntiva con turno di 12 ore dal 24 giugno al 31 luglio e dal primo al 13 settembre.
A garanzia del trasferimento urgente di uomini e mezzi nell'arcipelago eoliano, sarà attivo per tutto agosto e con turno di 24 ore il presidio nautico di Lipari.
«Anche quest'anno – conclude la comandante del Corpo forestale, Dorotea Di Trapani – guideremo la Sala operativa unica permanente (Soup), il cuore operativo del sistema regionale antincendio boschivo, che coordinerà tutte le attività del Corpo forestale, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, con i quali abbiamo appena rinnovato la convenzione. Abbiamo lavorato per garantire una maggiore presenza sul territorio, con un dispositivo ancora più capillare e reattivo: squadre dislocate nei punti strategici e turni rafforzati nelle ore più critiche della giornata, con l'obiettivo di essere operativi nel minor tempo possibile dal momento della segnalazione di un incendio, grazie anche alla presenza nelle nostre sale operative provinciali di un addetto dei vigili del fuoco, in modo da accrescere al massimo la sinergia anche a livello locale».

Commercio, da domani attiva piattaforma Irfis per richiedere finanziamenti agevolati

Parte ufficialmente la fase operativa delle nuove misure regionali a sostegno del commercio, una misura voluta dal governo Schifani. Dalle 12 di domani (5 maggio) sarà possibile presentare le domande per accedere ai finanziamenti agevolati destinati alle imprese del settore e gestiti da Irfis FinSicilia, la società finanziaria della Regione.
L'intervento, con una dotazione complessiva di circa 13,5 milioni di euro, si articola in due linee: una dedicata agli investimenti e una al capitale circolante, entrambe rivolte alle micro, piccole e medie imprese del commercio operanti in Sicilia.
«Con queste misure che entrano nel vivo con l'apertura della piattaforma per le domande – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – puntiamo a favorire la possibilità di nuovi piani di investimento per le imprese del settore del commercio che spesso incontrano difficoltà nell'accesso al credito. Il nostro obiettivo è andare incontro alle esigenze delle realtà produttive, aiutarle ad essere più competitive nel mercato e creare nuovi posti di lavoro».
Le richieste di finanziamento dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica, attraverso il portale dedicato sul sito Irfis, nella sezione Fondo Sicilia. La procedura è strutturata a sportello secondo le regole del Fondo Sicilia.
Per accedere alle agevolazioni, le imprese dovranno compilare la domanda online inserendo: dati anagrafici e informazioni aziendali; indicazione dell'importo richiesto e iban; dichiarazioni sostitutive sui requisiti; nel caso della misura

investimenti, anche il business plan del progetto. Le misure sono rivolte a micro, piccole e medie imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio, con almeno una sede operativa in Sicilia e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Le imprese potranno scegliere tra: finanziamenti per investimenti, fino a 400 mila euro e durata fino a 15 anni; finanziamenti per capitale circolante, fino a 200 mila euro e durata fino a 5 anni.
Entrambe le linee prevedono tassi agevolati con un limite massimo dello 0,25% annuo, configurandosi come strumenti particolarmente competitivi per sostenere lo sviluppo e la stabilità finanziaria del settore. Per tutte le altre informazioni si rimanda ai documenti pubblicati sul sito di Irfis.

Inseguiti per Licodia, due uomini fermati con 10 dosi di cocaina

Beccati dai Carabinieri con la cocaina due uomini del posto, di 37 e 20 anni sono stati, rispettivamente, arrestato e denunciato dai militari delle Sezioni Operativa e Radiomobile della Compagnia di Paternò per "detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio" e "resistenza a Pubblico Ufficiale", ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'episodio, avvenuto in nottata in territorio licodiese, si è sviluppato allorquando una pattuglia dell'Arma, nel corso di un servizio perlustrativo, ha notato un'utilitaria ferma al margine della

strada con a bordo due uomini. I Carabinieri si sono avvicinati riconoscendo subito nell'abitacolo il conducente per un pregiudicato 37enne e il passeggero per un 20enne già noto alle Forze dell'Ordine per pregresse vicende giudiziarie. Entrambi erano chini ed intenti ad armeggiare verso il cruscotto centrale con un pacchetto di sigarette che, alla vista dei Carabinieri, è stato frettolosamente accartocciato e lanciato dal più giovane sul cruscotto dell'auto. Avendo realizzato di essere stati colti in flagranza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti il conducente, al fine di sottrarsi al controllo, ha avviato improvvisamente il motore partendo a gran velocità. Nel corso dell'inseguimento, protrattosi nelle strade del centro abitato, i militari hanno seguito la folle corsa dell'auto che ha messo in serio pericolo l'incolumità degli altri utenti della strada e degli stessi operanti. Il 37enne alla guida, dopo aver colliso con l'auto di servizio ha urtato autonomamente alcune autovetture parcheggiate al margine della carreggiata. Scesi dal veicolo i due complici hanno proseguito la loro fuga fino a quando i Carabinieri, con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sicilia, hanno cinturato la zona rintracciando e bloccando in sicurezza il 37enne, mentre, il 20enne ha fatto perdere le sue tracce. Lo stupefacente recuperato nel pacchetto di sigarette, una decina di dosi di cocaina, è stato sequestrato e sarà inviato al L.A.S.S. per gli accertamenti di laboratorio. Sulla base dunque degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 37enne e lo hanno messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ha convalidato disponendo per lui la sottoposizione agli arresti domiciliari.

Pusher 30enne fermato con 60 grammi di marijuana in auto

Individuato e fermato dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante un pusher 30enne che poi, sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". Al riguardo, i militari in "borghese" e a bordo di autovettura con targhe di copertura, sono stati impegnati nella mattinata in un servizio di contrasto allo spaccio di stupefacenti nel centro storico. Nei pressi di Piazza Palestro, in particolare, hanno notato una city car in transito e, riconosciuto il conducente per un 30enne, già a loro ben noto per le sue pregresse vicende giudiziarie per spaccio di stupefacenti, hanno deciso di seguirlo sospettando che fosse in "azione" come pusher. Gli operanti, arrivati in via dell'Orzo, dopo averlo fermato e identificato, hanno avviato le indagini sulla sua persona e sul veicolo che hanno confermato l'ipotesi investigativa.Sotto al sedile lato guida i Carabinieri hanno recuperato e poi sequestrato una busta di plastica con chiusura ermetica contenente 60 grammi di marijuana.La perquisizione, estesa comunque anche all'abitazione del 30enne non ha fornito altri riscontri agli investigatori.

Enti locali, 800 mila euro per le amministrazioni

siciliane “virtuose”

Un finanziamento da 800.000 euro per quelle amministrazioni locali che hanno saputo distinguersi per progettualità legate alla gestione del territorio, all’efficienza e al risparmio energetico, al risanamento economico e a nuovi stili di vita. È quanto prevede il decreto firmato dall’assessore alle Autonomie locali e funzione pubblica Elisa Ingala, che destina queste risorse a nove enti siciliani aderenti all’Associazione nazionale dei comuni virtuosi, la rete che riunisce le realtà locali italiane impegnate in pratiche di amministrazione sostenibile e responsabile. I beneficiari sono per Catania Aci Bonaccorsi, nel palermitano Collesano, Lampedusa e Linosa per l’agrigentino, Regalbuto e Troina in provincia di Enna, Santa Teresa di Riva nel messinese, Ferla, Melilli e Solarino per la provincia di Siracusa. Riceveranno le risorse in proporzione alla popolazione residente, nell’ambito dei trasferimenti regionali così come previsto dalla legge finanziaria 2026. Alcune di queste realtà hanno già conquistato riconoscimenti nazionali. Troina nel 2020 per il suo modello amministrativo, la gestione del territorio, il risanamento delle casse comunali e la lotta contro il racket e Aci Bonaccorsi nel 2022 per la gestione virtuosa del territorio e progetti di inclusione sociale. Le risorse, secondo i programmi dell’Associazione, andranno a sostenere progettualità e interventi in linea con i valori che da sempre contraddistinguono i comuni virtuosi della rete: efficienza energetica, gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile e cura del territorio. Con l’obiettivo, in particolare, di favorire sinergie tra comunità limitrofe e trasformare il riconoscimento regionale in un’opportunità di progettazione condivisa tra i territori.

Abusivismo sanitario nel settore ambulatoriale privato. Sequestrati due locali

Operazione dei Carabinieri del Nas di Catania contro l’abusivismo sanitario nel settore ambulatoriale privato. Nel corso di una serie di controlli effettuati in due distinti comuni del comprensorio del Calatino Sud-Simeto, i militari hanno scoperto e sequestrato due strutture sanitarie abusive che operavano senza le necessarie autorizzazioni. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, il primo centro, pubblicizzato come struttura medico sportiva, offriva in realtà numerose prestazioni sanitarie attraverso ambulatori interni risultati totalmente abusivi. Nella struttura operavano medici specialisti esterni che effettuavano visite e consulenze in diverse branche, tra cui ginecologia e podologia, oltre ad altri potenziali servizi specialistici. Nel secondo caso, i Nas hanno scoperto che uno studio autorizzato formalmente come centro fisioterapia svolgeva in realtà ulteriori attività ambulatoriali non autorizzate. Gli investigatori hanno accertato la presenza di ambulatori abusivi nei quali venivano erogate prestazioni specialistiche di urologia, cardiologia e ortopedia da parte di medici esterni. Durante il controllo è stata inoltre rilevata la presenza di una palestra abusiva utilizzata per attività di ginnastica riabilitativa. Al termine delle verifiche, i militari del Nas hanno disposto il sequestro dei locali interessati dalle irregolarità.